

Trasformatori dimezzati? Forse no...

<p>Plastic Consult fornisce dati più confortanti sull'andamento dell'industria trasformatrice italiana.</p>

16 luglio 2014 05:21

In un articolo pubblicato il 12 giugno scorso ([“Dimezzati i trasformatori italiani?”](#)), abbiamo pubblicato un grafico elaborato dalla società di consulenza britannica AMI Consulting che mostra un crollo del numero delle aziende trasformatrici di materie plastiche tra il 2000 e il 2014, scese in Italia da circa 11mila a poco meno di 5.000 a fronte di una sostanziale tenuta nel resto d'Europa.

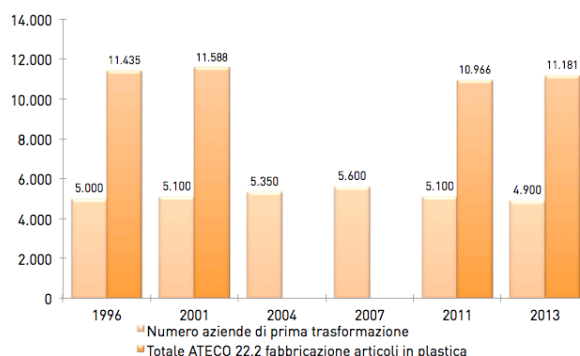


In occasione del convegno tenutosi ieri a Milano, organizzato da PlasticsEurope ([“L'Italia fuori dalla crisi Il caso dell'industria delle materie plastiche”](#)), Paolo Arcelli di Plastic Consult ha presentato un quadro ben diverso, che mostra una dinamica meno esasperata.

In sostanza, il numero delle aziende di prima trasformazione è cresciuto da 5.000 nel 1996 fino a toccare l'apice di 5.600 del 2007, ultimo anno prima della crisi, per poi scendere a circa 4.900 l'anno scorso.

Il dato relativo alle 10-11mila aziende si riferirebbe invece al totale delle aziende classificate Ateco 22.2 (fabbricazione articoli in plastica); questo codice censisce tutte le industrie che eseguono operazioni su manufatti in plastica, comprese finiture e lavorazioni secondarie. In ogni caso, anche questa categoria più ampia non sembra aver risentito di una flessione significativa, passando dalle 11.435 unità del 1996 (fonte Istat) alle 11.181 del 2013 (dati camerali); piccole variazioni, nonostante la diversa fonte dei dati.

Non è comunque confortante vedere l'industria trasformatrice tornare sui livelli degli anni '90, per numero d'imprese e consumi di materie plastiche; questi ultimi sono infatti passati da 5,4 milioni di tonnellate nel 1996 a 5,3 milioni l'anno scorso, dopo aver raggiunto il picco di 7,15 milioni di tonnellate nel 2007. Ma questa è un'altra storia...



Fonte: Plastic Consult, Unionplast, ISTAT, Database Camerali

